

## **Curiosità sulla vite.**

Due sono le tecniche d'allevamento della vite; la Greca e l'Etruria (Etruschi).

Greca, vite coltivata ad alberello in tutto il bacino del Mediterraneo, (zone calde), senza mai irrigare: l'alberello è poco dissipatore di acqua per traspirazione.

L'alberello consuma circa 350 litri d'acqua per ogni litro di vino prodotto, mentre altre tipologie d'impianto possono raddoppiare e perfino triplicare i consumi (Belussi, Pergole, Tendon).

L'Etruria consiste nell'aiutare al sostegno la pinta (maritata), con pali di legno, cemento, ferro. Coltivata in filari molto ordinati.

La viticoltura si può coltivare in pianura solo se i terreni sono completamente drenati, (al naturale).

La vite Labrusca americana non è uguale alla nostra Lambrusca della Maremma.

L'uva americana è quella conosciuta come la "Isabella", o fragola o frambola o il clinton

Colombo diede il nome di Isabella in onore alla Regina finanziatrice del suo viaggio.

In origine tutte le uve erano di colore nero (vitis silvestri), le varietà rosa, grigio, e bianche, sono frutto di mutazioni gemmarie, intervenute nei millenni, o da ibridazione o da incroci naturali.

La lambrusca (nostrana) altro nome della (vitis silvestris) di origine del Sud – Ovest asiatico (Caucaso), madre della vitis vinifera sativa oggi coltivata in tutto il mondo.

E' maschile il portainnesto di vite americano, spesso di colore rosso o nero.

Le viti nate da seme hanno radici fittonante, mentre quelle nate da talea innestate sono esclusivamente fascicolate, possono approfondirsi per diversi metri in profondità (anche 15/20 mt.)

## **Domesticazione della vite**

I primi processi di domesticazione della vite e di produzione di vino avvennero, secondo indagini archeologiche, nella regione del Caucaso in Georgia e in Armenia, sui monti Zagros nell'India occidentale, sui monti dell'Anatolia in Turchia.

Dati confermati dal racconto descritto dalla Bibbia, monte Ararat (Caucaso meridionale).

Da queste regioni la vite iniziò un viaggio, nel quale si possono riconoscere tre grandi direttrici.

Prima, portò la vite dall'Anatolia e dal Caucaso alla Mesopotamia, all'Egitto fino alla Grecia.

Successivamente la vite fu portata dai Fenici e dai Greci nel Mediterraneo, sulle coste della Francia e della Spagna e dell'Italia meridionale definita Enotria (terra del vino).

Greci ed Etruschi praticarono la viticoltura nella nostra penisola e poi i Romani la diffusero molte parti d'Europa, nelle valli del Rodano, del Reno, del Danubio, fino a Bordeaux e alla Britannia.

La Repubblica di Venezia nel corso del Medioevo importò vitigni provenienti da paesi orientali e commercializzò anche vitigni provenienti da paesi del centro Europa.

## Vitis Vinifera

### Genere Vitis

Famiglia delle **Vitacee**.

Sotto famiglia delle **Ampelidee**.

La **Vitis Vinifera** comprende moltissime forme, selvatiche o coltivate, sono raggruppate rispettivamente nelle sottospecie: **Silvestris e Sativa**.

La **Vitis Vinifera Silvestris** o **Selvatica** è **Dioica**, (con fiori o maschili o femminili). Si trova ancora in molte zone dell'Europa, (in Italia, in Maremma, in Grecia e in zone Boschive), cresce spontanea, al margine di boschi o di radure, normalmente si arrampica ad altre piante (maritata se aiutata dall'uomo).

Solo le piante con fiori femminili fruttificano.

Alcune specie Silvestris "**Americane**": **Berlandieri** – **Cardifolia** – **Riparia** – **Rupestris** – **Arizonica** – **Californica** – **Gordiana** – **Lambrusca ecc...**

**Riparia**, vite dei fiumi, **Rupestre**, vite delle rocce, **Aestivalis**, fruttifera in estate.

Queste viti non hanno capacità di accumulare quantità **di zuccheri, e acidi**, sufficienti per produrre un buon vino.

Hanno **frutti** molto piccoli (**acini**), devono esserci sempre piante femminili e maschili per poter avere frutto, e solo da pianta femminile si vendemmia.

Vitis Vinifera Sativa: specie **Euro – Asiatica**, viti adattate a climi temperati.

E' pianta "**Ermafrodita**" è la più coltivata la più pregiata per la vinificazione è stata coltivata dall'uomo, annovera migliaia di specie o varietà.

Può essere suddivisa in tre grandi gruppi, che ne indicano la probabile origine.

**La Proles Occidentalis**: da queste derivano molte uve come il **Pinot** o il **Cabernet**.

**La Proles Pontica**: derivano uve quali, il **Moscato**, le **Malvasie**, o la **Perla Csaba**.

**La Proles Orientalis**: con sottogruppi, **Caspita**, **Antasiatica**, sono uve da tavola.

## Vitis Vinifera Sativa.

Nell'emisfero boreale ci sono circa Quaranta tipi di **Vitis Vinifera Sativa**.

La **Vitis Vinifera Sativa** o "**Coltivata**" è originaria dell'**Euroasiatica**, è produttrice di vino.

**Genere = Vitis = Pianta**, fa parte della famiglia delle **Vitacee**.

**Vinifera** = portatrice di vino, (letteralmente uva da vino).

**Sativa** = vite modificata geneticamente, o aiutata dall'uomo, o coltivata.

È una pianta arborea rampicante, che si attacca per sostenersi a tutori, (piante, pali, muri), mediante i suoi **viticci**, e può raggiungere altezze di vari metri, così anche le sue **radici**.

È composta da un **ceppo centrale o scheletro ligneo**, da dove si diramano i **Rami o Sarmenti**, che assumono nomi diversi secondo l'età: **Cordoni, Branchie, Branchiette**, questi sono i più vecchi e generano poi i **Tralci (rami giovani)**.

Dai **tralci** a primavera si sviluppano i **Germogli** principali e laterali, diventando **Pampini, Foglie, Fiori, Tralci**, questi ultimi a fine stagione lignificano.

La **Vitis Vinifera Sativa** è una pianta Ermafrodita (autoimpollinante).

È Eterozigote (possiede copie di geni differenti) va facilmente soggetta a mutazioni nelle condizioni più diverse, dal clima dai terreni, all'ambiente, dall'uomo.

Ermafrodita = ha organi riproduttivi dei due sessi (auto fecondante), può essere propagata sia vegetativamente per **Talea**, o sessualmente con polline dei fiori, o con **Innesti** o per **Gemma**.

In genere le viti nate da semi sono inferiori alle viti madre per robustezza, per produttività e per la qualità dei suoi frutti.

Ha **viticci bifidi**, foglie **Trilobate o Pentalobate o Quinquelobate**.

La sua corteccia è fibrosa, striata verticalmente, che si perdono a maturazione.

I **Rami o Tralci** dell'Euvtis (vite vera), hanno midollo interrotto da un diaframma ai nodi.

**Grappolini** di fiori allungati, fiori germogliati di colore Verde Giallo.

**Acini** compatti e aderenti al raspo, spesso ovalizzati, con due o quattro semi o vinaccioli.

Vinaccioli = piriformi, più o meno assottigliati all'apice.

**Talee selvatiche = Rizomi**, sono sarmenti che servono per produrre Radici per innesti.

**Marze** = sono pezzi di sarmenti o tralci di un anno per innesti, (Vitis Vinifera Sativa Europea).

**Barbatella** = innesto su **Rizoma di una Marza** (nuova pianta post Fillossera).

**Bimembre** = formata da due pezzi, (porta innesto americano, **Marza** di pianta Europea).

## **Vitis Vinifera.**

I Botanici hanno dato diversi nomi ceppi o a sottospecie.

Le viti del **Caucaso** o del' **Anatolia** sono chiamate "**Vitis Vinifera Pontica**".

La sua provenienza nella zona del **Mar nero**, furono poi i **Fenici** che la portarono in "**Europa**" dalle regioni del Libano, (erano uve bianche).

**Vitis Vinifera Orientalis**, ceppo originario della **Valle del Giordano**, a quanto si dice oggi è riferito allo **Chasselas Dorè** per i Francesi, i Tedeschi la chiamano **Gutedel**, e gli Svizzeri **Fendant**. Le viti provenienti dalla Valle del Nilo sono considerate come sottospecie chiamata "**Vitis Vinifera Occidentalis**" sarebbe forse la capostipite delle nostre uve rosse.

## **Vitis Vinifera.**

**Genere Vitis**, famiglia delle **Vitacee**, sottofamiglia delle **Ampelidee**.

La **Vitis Vinifera** comprende moltissime specie; **le selvatiche** e **le coltivate**, sono raggruppate rispettivamente nelle sottospecie: **Silvestris** e **Sativa**.

La **Vitis Vinifera Silvestris** o **Selvatica** è una pianta "**Diòica**", con fiori solo maschili o **femminili**, si trova ancora in molte zone **dell'Europa**, in **Italia in Maremma**, in **Spagna** nella zona **Basca** e anche in **Grecia**. **Viti** che crescono spontanee ai margini di boschi o radure, si sostengono ad alberi (chiamate maritate se aiutate dall'uomo).

Solo le piante con fiori **femminili** possono **fruttificare** se impollinate da pianta con polline maschile "**Specie Muscadinia**".

## **Le differenze tra le piante Selvatiche e le Coltivate.**

Hanno la corteccia aderente e fissa. I **suoi tralci o rami** non hanno diaframma ai nodi. I **viticci sono semplici e unici**. Ha grappoli **piccoli e corti**. **Acini** che alla maturazione si **separano l'uno dall'altro**. **Semi o vinaccioli**, sono obliqui con restringimento apicale.

**Alcune specie di Vitis Vinifera Silvestris; Americana, Berlandieri, Cardifoglia, Riparia, Rupestris, Arizona, Californica, Giordana, Lambrusca.**

## **Le Vitacee**

Sono una famiglia di piante selvatiche e rampicanti, che crescono spontanee nei boschi, nelle foreste, e lungo i fiumi, o nelle radure, e si compongono di numerose specie.  
Tra queste c'è la **Vitis Vinifera**.

### **Vitis Vinifera**

Ossia portatrice di vino, possiede la capacità di accumulare zucchero nei suoi acini fino ad un terzo del loro volume, e della quale si distinguono due sottospecie: **Vitis Sylvestris – e Vitis Sativa**.

### **La Vitis Sylvestris.**

La Vitis Sylvestris è una pianta selvatica che cresce nei boschi, nelle foreste o nelle radure.

### **La Vitis Sativa.**

Coltivata, risultante dal processo di addomesticazione ad opera dell'uomo.  
Iniziò a coltivare la vite e a produrre vino circa ottomila anni fa, quando passo dal nomadismo alla vita stanziale, dedicandosi alle prime forme di agricoltura.  
Scelse gli esemplari di vite capaci di autoriprodursi, naturalmente presenti in piccola percentuale in natura, selezionando piante che davano prodotti a Lui ottimali.

## **La vite. 2.**

L'apparato radicale è il primo cervello della vite, assieme alla chioma (apici vegetativi quali foglie e viticci e gemme). Le foglie giovani sono molto dissipatrici d'acqua, le vecchie sono più risparmiatrici, tutte le foglie servono per la fotosintesi clorofilliana, trasformare l'energia elettromagnetica in energia chimica.

Portainnesto è il principale fattore di adattamento ambientale, in particolare al terreno, al clima e in connessione con la varietà innestata, la sua vigoria condiziona la densità d'impianto, la lunghezza dei germogli, la superficie fogliare, la resistenza alla siccità, la produttività e di conseguenza la qualità delle bacche cioè l'uva.

I portainnesti amano terreni profondi, permeabili, leggermente calcarei, all'acqua e all'aria nei quali le radici possono andare in profondità.

Il portainnesto di basso vigore ma con radici potenti, (acquifere) può cercare l'acqua e raggiungere falde freatiche anche a quindici (15) metri di profondità.

Sono oltre 100 gli ibridi di portainnesto selezionati. Quelli Italiani sono poco più di una decina, i più conosciuti sono quelli siciliani ottenuti da Ruggeri (sigla ufficiale Ru), e da Paulsen (P), Paulsen è di origine Italiana, scambiato per francese come molti credono.

Le viti nate da seme hanno radici a "fittone", da talea innestata sono esclusivamente fascicolate. Queste possono approfondirsi anche per diversi metri in profondità.

Come è noto fra soggetto e marza si forma una saldatura anatomica (callo), più o meno globoso. Da varietà bianca innestata su portainnesto rosso non cambierà il colore della buccia, (la barriera che si forma trattiene fortunatamente queste molecole e anche quelle del sapore (selvatico) lo stesso si verifica per gli aromi, questi non superano il punto d'innesto.

L'uso di Portainnesti americani ha ridotto sensibilmente dal 70/80% circa la longevità dei vigneti Europei, ossia da 100 anni a circa 20 /25 anni, hanno anche contribuito a il formarsi di diverse escoriosi o virosi come: Mal d'Esca, Flavenza d'orata e parassiti animali.

### **Differenza tra la Vitis Vinifera Silvestris e la Sativa.**

Il ceppo della sativa è rivestito di da corteccia (ritidoma) che si può staccare a strisce longitudinale, la silvestris no, I suoi fiori sono "Ermafroditi" nella maggior dei vitigni italiani esclusi: il Lambrusco di Sorbara, il Picolit, e il Moscato rosa hanno fiori femminili e necessitano d'impollinazione incrociata con altre varietà tramite vento o insetti.

I viticci o cirri sono bifidi, per la silvestris unici, ha foglie di molte forme, la selvatica spesso solo rotonde.

I Vinaccioli sono di forma "piriformi" (a pera), nella sativa, rotondeggianti nella silvestris.

In origine tutte le uve erano nere (vitis silvestris), le varietà rosa, grigie, bianche sono frutto di mutazioni gemmarie, intervenute lungo i vari millenni, seguite da ibridazioni e da incroci naturali.

## Ciclo vegetativo.

Durante il riposo invernale è consigliato eseguire la potatura, predisporre la vigna alla nuova stagione, questo è il periodo migliore, quando la pianta è dormiente, e non soffre la potatura.

**Potatura invernale**, per la fisiologia della vite la potatura invernale va fatta dopo che è avvenuta la caduta delle foglie, dopo il periodo di fotosintesi, quando la pianta ha accumulato le sue scorte. Non è opportuno anticipare troppo la potatura, evitare il periodo più freddo e la gelate, bisogna comunque farlo prima del **Pianto**.

La potatura è molto importante, serve a programmare la produzione prefissata, si determina la forma della pianta, si regola la produzione in termini qualitativi e quantitativi.

**Potatura di produzione**, in base al numero di gemme lasciate sul tralcio si determina sia il potenziale vegetativo che produttivo, la quantità di foglie e dei grappoli che si vuol produrre. Bisogna inoltre tener presente anche le forme d'allevamento che sono state scelte per l'impianto. Dopo il riposo invernale dai tralci tagliati dalla potatura si evidenzia un'uscita di linfa trasparente chiamata **Pianto**. La temperatura del terreno sarà di circa 10/12 gradi.

Prima vera ripresa vegetativa è il **Germogliamento (schiusa delle gemme)**.

**Le gemme sono di tre tipologie o varietà**, pronte o estive (non danno prodotto e sono chiamate **Femminelle**, producono solo rami sterili).

**Gemme Ibernanti o Dormienti**, si aprono nella primavera successiva alla loro formazione, produrranno fiori e frutti.

**Gemme Latenti**, possono rimanere inattive per parecchi anni, per svilupparsi in casi di necessità. Esempio dopo gelate, dopo eccessive potature, formeranno rami sterili. (Polloni o Succhioni). Da aprile a maggio si formeranno le foglie e gli abbozzi dei grappolini. Le foglie hanno forme molto diverse, trilobate, quadrilobate, ecc, utilissime per il riconoscimento della varietà di vite.

**Fioritura**, avviene normalmente alla temperatura di venti gradi, verso la fine di aprile o primi di maggio e ha una durata di 4/8 giorni, molto del tempo è legato alle condizioni atmosferiche.

Il fiore della vite è **Ermafrodito (s'impollina da solo)**, ha apparato femminile chiamato **Gineceo o Pistillo**, ha forma di fiaschetto contenente l'**Ovario**, un apparato maschile **Androceo** costituito da cinque **Stami** che sono filamenti lunghi, dritti terminanti con un'**sacchetto l'Antera**, dove è contenuto il **Polline**.

**Il vento trasporta il Polline dalle Antere sul Gineceo dei fiori facilitando l'impollinazione.**

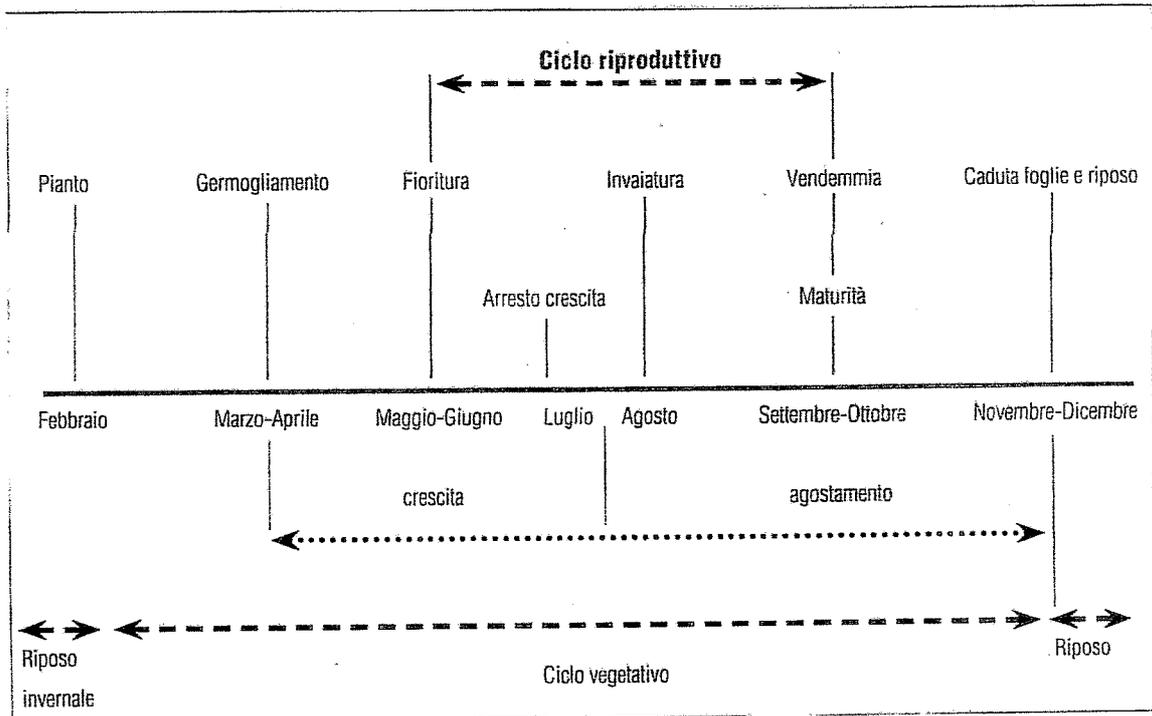
**L'infiorescenza dopo l'impollinazione o allegazione diventa una piccola bacca o acino in una percentuale circa il 15 /20%.**

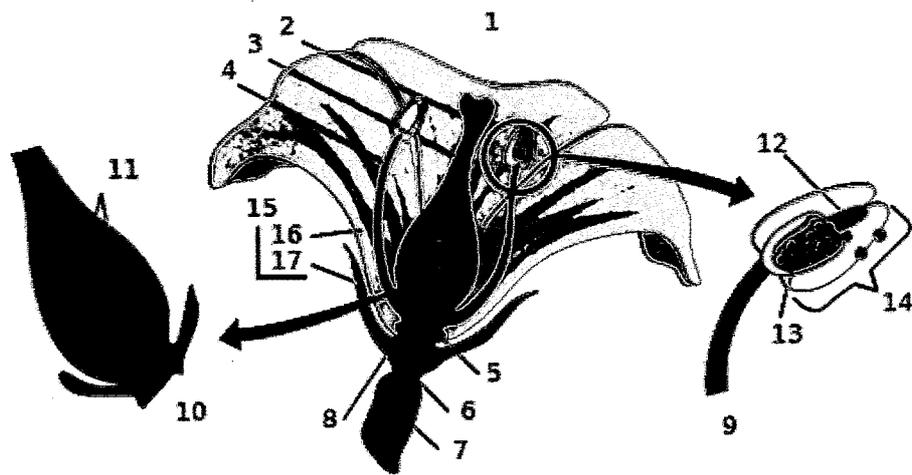
**In certi vigneti vengono piantate viti di diverse tipologie per aiutare l'impollinazione. Invaiaatura, cambio di colore delle bucce degli acini.**

**Vendemmia**, quando le maturazioni sono ottimali per la tipologia di prodotto.

**Caduta delle foglie, prima del riposo invernale della pianta.**

**Foglie gialle vitigni bianchi, foglie rosse vitigni a bacca rossa.**





- |                   |                 |
|-------------------|-----------------|
| 1 Fiore maturo    | 2 Stimma        |
| 3 Stilo           | 4 Filamento     |
| 5 Asse florale    | 6 Articolazione |
| 7 Peduncolo       | 8 Nettario      |
| 9 Stame           | 10 Ovario       |
| 11 Ovuli          | 12 Connettivo   |
| 13 Microsporangio | 14 Antera       |
| 15 Perianzio      | 16 Corolla      |
| 17 Calice         |                 |